Sport

Musica e danze in casa Asprilla I vicini vogliono sfrattarlo

Faustino Asprilla? Veloce, pieno di talento, simpatico. Ma anche molto rumoroso. Gli abitanti dello stabile di via Cairoli in cui risiede il colombiano di Scala hanno iniziato a lamentarsi. Dalla mattina a notte fonda si sentono grida, schiamazzi e soprattutto tanta musica «salsa» a tutto volume. Ci sono state proteste ufficiali. E ora rischia lo sfratto

Foggia caos Perde anche Codispoti e Consagra

Da ieri i giocatori del Foggia Codispoti e Consagra non sono più del Foggia. La Lega ha chiuso la vertenza con la risoluzione dei contratti per mancata reintegrazione nella squadra. Ora i due giocatori potranno accasarsi gratis in una nuova squadra. La perdita economica del Foggia è di circa 7 miliardi

Doppia sfida sull'asse Roma-Milano
Due squadre Vip, Lazio e Milan
esempi calcistici dell'Italia rampante
Soldi a go-go e presidenti-manager

E all'Olimpico molta vecchia gloria
tra nerazzurri e giallorossi:
gioco a uomo, tecnici tradizionalisti
pane storico del pallone nostrano

Città allo specchio Uguali e così diverse

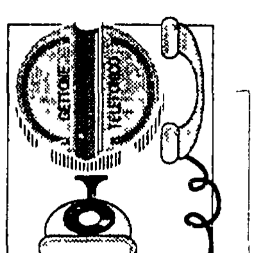
Una ventiquattro ore di sport sull'asse Roma Milano che sembra essere stata ideata dalla mano nervosa di qualche leghista: ieri la sfida cestistica, oggi Roma Inter e Milan Lazio. Mancano all'appello Misura-Lazio di pallavolo e Mediolanum Sparta di rugby, ma il copione basta e avanza per lanciare sul palcoscenico l'eterno confronto fra le due città. L'unica diversità rispetto al passato è che sono sparite certe etichette: continuare ad esempio a definire Milano «capitale morale» dopo «tangentopoli» sarebbe quantomeno di cattivo gusto.

Accomunate da un triste destino di scandali, mazzette, amministratori comunali e politici consegnati alle patrie galere, Milano e Roma continuano almeno per ora a essere divise dallo steccato sportivo. Nei pianeti rugby e pallavolo, per non parlare dell'hockey su ghiaccio, il confronto proprio non esiste: le distanze a favore di Milano sono siderali. Nel basket c'è più equilibrio, quanto al calcio lo strapotere del Milan è più che sufficiente per oscurare giallorossi e biancazzurri.

Eppure, a guardarla bene, la doppia sfida calcistica ha una sua chiave di lettura. Milan Lazio e Roma Inter sono due partite davvero diverse. Al «Meazza» si affrontano due squadre molto simili, due presidenti manager dal miliardo facile (Berlusconi dal 1986 a oggi ne ha spesi qualcosa come duecentotrenta, Cragnotti, patron della Lazio da appena otto mesi, quest'estate ne ha investiti sul mercato sessantacinque), due tecnici friulani (Zoff è nato a Mariano del Friuli, in provincia di Udine, Capello a Pieris, vicino Gorizia), due squadre dalle rose superaffollate che sembrano nate per regalare spettacolo a iosa. Come esigono, del resto, Berlusconi, il pioniere del calcio show, e il rampante Cragnotti. Milan e Lazio, guardando più in là, può essere Juventus, permettendo la sfida del futuro Cragnotti, che ha scalato in fretta le scale della finanza, ha fretta di imporsi anche nel calcio. Ha preteso imponendo una rivoluzione dalle quale sono usciti indenni solo Fiori, Gregucci, Bacci, Doll e Riedle: una squadra giovane, l'ossatura per un domani da protagonisti.

All'«Olimpico», invece, gioca a pallone un'altra Italia. È l'Italia della tradizione: due tecnici non più giovani (Boskov ha 61 anni, Bagnoli 57), entrambi reduci da esaltanti esperienze genovesi, un modulo di gioco a uomo, pane storico del pallone nostrano, due imprenditori, il ristoratore Pellegrini e l'ex re delle acque minerali Ciarrapico, lontani per indole dal rampantismo di Berlusconi e Cragnotti, l'interista per timidezza, il romanista per le nostalgie fasciste. Quanto alle squadre, beh, anche qui stranieri a parte (su tutti il puffo tedesco Haessler e il russo Shalimov) si viaggia su toni di malinconia. Cancellati dalla Nazionale Giannini, Berti, Rizzitelli, Ferri, Carboni e, con gran rumore, persino Zenga, Sacchi pesca da queste parti il solo Bianchi, unico fra le due squadre a frequentare l'azzurro. C'è Milano e Milano, dunque, e c'è Roma e Roma. Come dire che nel calcio esistono ancora più anime. E il bello del Grande Circo, se vogliamo, è proprio questo.

La telefonata



Lucescu «Felice fuori dal tunnel e in panchina»

Pronto Lucescu? Allora mister torna in panchina ad un mese dalla grande paura per il malore?

Certo, perché no? È il mio mestiere. Devo evitare le forti tensioni, ma mi sento rigenerato, tornato a nuova vita. Quel malanno è passato, certo i medici mi tengono a dieta stretta, non posso fare tutto quello che voglio. Ma sono fuori dal tunnel.

Come ritorno non c'è male: ha scelto la Juve

Nessun problema da parte mia. Certo che non potremo batterci ad armi pari, sarebbe pura follia.

Cosa escogiterà per confondere le idee a Trapattoni?

Se permette è un mio segreto.

Una formula elegante per dire che giocherà in difesa?

No, semmai io parlerei di prudenza e di copertura. Faremo il nostro gioco.

A parte i controlli medici ha approfittato della sosta forzata per tornare in Romania?

Neanche per idea. Sono andato alle Isole Eolie per una vacanza a Lipari.

Ah, la patria di Scoglio?

Sì, lo sapevo, ma ho scoperto che lui era partito il giorno prima del mio arrivo.

Comunque come si è trovato?

Benissimo, un sole meraviglioso che qui al Nord non c'è mai. Anzi, lo confesso, malissimo: una noia, non avevo nessuno con cui parlare di calcio.

Che domenica si aspetta?

Trapattoni non ha già vinto. Anche se lui è diabolico, riesce sempre a giocare in funzione delle caratteristiche dell'avversario. Con lui ho fatto due match e sono state due sconfitte.

E Bonometti cercherà un certo Platini

FRANCESCO ZUCCHINI

C'è una data, il 17 maggio '87, che sta lì appesa a ricordare l'ultima sfida in campionato a Torino fra Juventus e Brescia. Quella di oggi, al di là dell'evento puro e semplice, è una commemorazione nostalgica: quel 17 maggio coincise con il congedo di Michel Platini dalla maglia bianconera. Dopo «Le Roi» il diluvio: la Juve non ha più vinto un solo scudetto.

Di quella Juve allenata da Marchesi, di quel Brescia guidato da Giorgi non c'è più nessuno, a parte Stefano Bonometti, 31 anni, una specie di bandiera delle «rondinelle» con cui gioca il 14esimo campionato: guarda caso fu proprio lui a marcare Michel per ultimo in un pomeriggio amaro. Sconfitto 3 a 2, il Brescia rotolò in serie B: quel 17 maggio era anche la giornata conclusiva del torneo.

Oggi Juve-Brescia fa parlare per questioni contingenti: la difesa bianconera a pezzi, senza Julio Cesar, con Carrera che gioca facendosi fare infiltrazioni ad una caviglia, un Trapattoni «costretto» a vincere per non perdere altro terreno dal Milan, la formazione lombardo-rumena senza Raducioiu ma con il dt Mircea Lucescu di nuovo in panchina dopo un mese di assenza per un grave malore. In tribuna il gruppo ultrà «Drughi» che fa lo sciopero del tifo: protesta perché il club non li foraggia per le trasferte di Coppa Uefa. Platini è sempre più lontano.

Altrove che succede? L'interesse della domenica del pallone è concentrata sulla doppia sfida fra Milano e Roma. A San Siro due amici contro: sono il rossonero Gianluigi Lentini, 23 anni, costato una sessantina di miliardi nel l'«affare scandalo» dell'estate, e Diego Fuser, 24 anni, che alla Lazio si sta rilanciando (una doppietta contro il Parma) dopo una serie di alti e bassi (in passato fu anche convocato da Vicini in azzurro) che gli hanno frenato l'escalation. Lentini e Fuser è una sfida fra giovani rampanti e miliardari che si ritrovano «contro» dopo una giovinezza assieme nel Torino di Vatta, in cui erano i gioielli e gli amici inseparabili. Si sono inseguiti dopo aver debuttato in serie A con la maglia granata nel campionato '86-'87, quando Fuser pareva sul punto di sfondare ai massimi livelli, è uscito di prepotenza Lentini, che alcuni oggi indicano assieme all'altro milanista Maldini come miglior giocatore italiano. Ma la sfida fra i due giovani amici continua e oggi ne avremo un assaggio.

La serie A propone nel contorno anche questo: la Samp che ospita un Cagliari che non batte da 17 anni in casa. Mazzone è preoccupato per una situazione societaria che sembra poco chiara e promettente. Pescara-Fiorentina, incontro ravvicinato fra difese groviera. Atalanta-Torino con Mondonico che torna a Bergamo dove non l'hanno dimenticato. Foggia-Genoa con Giorgi che vanta un 3 a 0 secco nei confronti diretti con Zeman. Poi Parma-Ancona e Udinese-Napoli: curioso come Scala e Ranieri, i migliori tecnici dell'ultima generazione fino a pochi mesi fa, siano entrambi nei guai: le rispettive squadre faticano a ingranare restando molto al di sotto delle attese.

Stanno tutti bene. È il titolo di un film ma forse anche la situazione dei «grandi infortunati» della Nazionale: Maldini e Signori. Dopo tanti lamenti, magari oggi li vedremo entrambi in campo. E non sapremo mai qual è il confine fra malati veri e malati immaginari.

Maldini tinto di giallo Compleanno in bilico per le 200 partite

LUCA CAIOLI

MILANO. Arriva la Lazio e Capello fa il giro dell'ospedale Milan per capire chi si regge in piedi. A traballare è la difesa e il centrocampo: Tassotti, Baresi, Maldini e Rijkard. Si deciderà stamattina se Paolo Maldini potrà festeggiare la sua 200esima partita, se i reduci da Cagliari e dall'Olanda saranno della compagnia. Rossi sicuro fra i pali, Papin freme per giocare e per mettere in scena insieme a Van Basten una equipe tutta d'attacco.

Che strano, uno pensa di essere a Milanello e invece si ritrova sul set di Via col Vento, ultima scena: Rossella O'Hara ai piedi dello scalone «ci penserò domani, domani è un altro giorno». Il domani di Fabio Capello è oggi, domenica, giornata in cui volente o nolente deve risolvere i suoi dubbi sulla squadra da mettere in campo. Ieri non sapeva a che santo votarsi. L'unica convinzione: Sebastiano Rossi in porta. «Il centrocampo? È disastrato. La difesa? Non se la passa bene». Evani ed Eranio sono out. Stiramento alla coscia destra per il primo che vuol dire una decina di giorni di calma, distorsione alla caviglia sinistra per il secondo, tre settimane fuori. Baresi non si è allenato, solo un po' di palestra. «Era ritornato ad essere il Baresi al massimo della forma, poi una botta alla caviglia destra rimediata contro un ragazzino della primavera l'ha costretto allo stop». Tassotti, Maldini e Costacurta si sono mossi senza esagerare, ma anche per loro bisognerà aspettare. Rijkard fermo del tutto. «Sono malatino» scherza andandosene a casa. Il suo posto di terzo straniero andrà a Papin. Il bollettino medico non finisce qui: c'è da aggiungere anche Massaro, non si allena da due giorni per un po' di faringite. Capello spiega: «Uno gioca solo se è al 100 per cento. Voglio sentirmelo dire dal diretto interessato e da Monti, il medico, altrimenti niente da fare». Il provino di questa mattina sarà decisivo: potrebbero recuperare tutti o magari Baresi e Maldini verranno risparmiati in vista della partita di coppa dei Campioni di mercoledì. Per un signore che risponde al nome di Paolo Maldini sarebbe un peccato non essere in campo oggi: compie le 200 partite in serie A. La festa comunque si può sempre rimandare. Rimanendo in tema di statistiche e di record c'è anche la possibilità che il Milan arrivi alla 40 partita senza sconfitte. Un record. Ma a Capello queste cose non interessano: «non ci pensiamo. È più importante ragionare sulla Lazio, la squadra più in forma del campionato, con giocatori che hanno fantasia e classe, una che nella rosa scudetto ci sta di diritto. Tutti dovremo farci i conti». Poi il pensiero corre al suo amico Zoff, «bravo a metterli insieme velocemente e a costruire un buon gioco». Infine il discorso di circostanza sulla concentrazione legato al mercoledì delle nazionali: «Non c'è dubbio queste partite ci penalizzano. Avevo 11 giocatori in giro, 8 sono tornati da Cagliari, 2 dall'Olanda, uno da Parigi. Ritrovarsi, ributtarsi dentro, dentro al campionato in soli due giorni non è una cosa così semplice». Insomma, per Capello lo stress del mercoledì nazionale è più mentale che fisico. Ma se di questo si tratta, come la mettiamo con i difensori milanisti vedi Costacurta o Tassotti che alla corte di Sacchi non hanno brillato. Non c'è il rischio che subisca qualche contraccolpo anche la difesa milanista? «Son professionisti, ognuno sa farsi i propri esami di coscienza. Sono bravi a staccare, a giocare partita per partita. Mercoledì c'era la nazionale, oggi la Lazio, mercoledì lo Slovan».

Paolo Maldini, 24 anni, vorrebbe festeggiare oggi a San Siro le sue 200 partite in serie A. Ma è ancora in dubbio la sua utilizzazione per via dell'infortunio riportato durante il raduno della nazionale. In alto Signori, bomber della Lazio, per lui recupero in extremis

Lazio
Riedle non «vola» più C'è Signori

MILANO. Signori sì, Riedle no. La vigilia biancazzurra ha detto questo e se oggi arriverà la conferma, sul prato del «Meazza» vedremo nuovamente la Lazio che due settimane fa ha maramaldeggiato con il Parma. La notizia del recupero-lampo del capocannoniere del campionato è stata ribadita ieri dal medico laziale Bartolini. Si gusterà quindi uno dei piatti forti di questa partita: la sfida a distanza fra il rampante attaccante biancazzurro e il fenicottero Van Basten. Confortato dai prodigi della medicina, per Zoff è rimasta in piedi una sola grana: il toto stranieri. Il recupero di Riedle, che aveva saltato il Parma per una distorsione alla caviglia destra, obbliga il tecnico friulano a fare una scelta. E visto che con gli emiliani l'asse di centrocampo Gascoigne Doll Winter ha brillato, il candidato a finire in tribuna appare proprio l'attaccante Riedle, ancora a secco in campionato, è in difficoltà. La forma non arriva, si è visto pure mercoledì scorso in Germania-Messico, dove ben più tonici sono apparsi gli ex «italiani» Voeller e Klinsmann. Gascoigne intanto ha lanciato il guanto di sfida al Milan: «Nessuna squadra è imbattibile, neppure la migliore. Dobbiamo andare in campo decisi a dare il centodieci per cento. E poi vada come vada, il campionato non finirà certo a Milano».

Roma
Boskov sfida Bagnoli e un vecchio tabù

ROMA. Rieccole contro Roma e Inter. Ai giallorossi non riesce di battere i rivali in campionato da 5 anni. Dal 22 novembre '87 (3 a 2, gol decisivo di Desideri, che oggi c'è: sarò nerazzurro e va in panchina) niente da fare. L'anno passato finì 0 1. L'unico intermezzo vincente nella finale '91 di Coppa Uefa, ma poi a San Siro fu l'Inter ad aggiudicarsi il trofeo. Boskov dà fiducia alla coppia Rizzitelli Carnevale, quest'ultimo «scartato» proprio dall'Inter l'estate scorsa a favore di Schillaci. Caniggia è impegnato con la nazionale Argentina in Arabia: non ci sono problemi di stranieri in più, gioca Aldair che è in forma. Muzzi va ancora in panchina. Solo un'incertezza fra Bonacina e Piacentini, con preferenza per il secondo. «Il nostro problema è quello della concentrazione» ha detto ieri il tecnico di Novi Sad, ricordando i due gol subiti dalla Fiorentina in Coppa Italia durante dieci minuti folli, «le altre questioni non ci toccano», riferimento al le tegole fin inizio giudiziarie del presidente Ciarrapico, ieri in visita a Trigoria. Sul fronte nerazzurro, ancora tribuna per Pancev. Bagnoli recupera Bergomi dopo la squalifica, mette a centrocampo la strana coppia Shalimov Sammer e fa capire di non disdegnare un bel pareggio «perché la Roma è una squadra più forte dei suoi 4 punti in classifica».

ATALANTA-TORINO		
Ferron	1	Marchegiani
Porrini	2	Bruno
Pasciullo	3	Sergio
Valentini	4	Fortunato
Almenìao	5	Annoni
Mascheretti	6	Fusi
Rambaudi	7	Sordo
Bordin	8	Casagrande
Ganz	9	Aguilera
De Agostini	10	Scifo
Perrone	11	Venturin
Arbitro Sguizzato di Verona		
Pinato	12	Di Fusco
Tresoldi	13	Aloisi
Malgoni	14	Mussi
Capecchi	15	Zago
Valenciano	16	Silenzi

FOGGIA-GENOA		
Mancini	1	Tacconi
Petrescu	2	Torrente
Grandini	3	Fortunato
Di Biagio	4	Ruotolo
Fornaciari	5	Caricola
Di Bari	6	Signorini
Bresciani	7	Van't Schip
Seno	8	Bortolazzi
Kolivanov	9	Padovano
Biagioni	10	Skuhravy
Medford	11	Dobrovolski
Arbitro Brignoccoli di Ancona		
Bacchin	12	Spagnulo
Bianchini	13	Panucci
De Vincenzo	14	Onorati
Nicoli	15	Onorati
Mandelli	16	Iorio

Paul Gascoigne

JUVENTUS-BRESCIA		
Peruzzi	1	Landucci
Torricelli	2	Negro
D. Baggio	3	Rossi
Conte	4	De Paola
De Marchi	5	Paganin
Carrera	6	Bonometti
Di Canio	7	Sabau
Platt	8	Domini
Vialli	9	Saurini
R. Baggio	10	Hagi
Moeller	11	Giunta
Arbitro Bettin di Padova		
Rampulla	12	Vettore
Sartor	13	Bortolotti
Galia	14	Ziliani
Casiraghi	15	Raducioiu
Ravanelli	16	Schenardi

MILAN-LAZIO		
Rossi	1	Fiori
Tassotti	2	Luzardi
Maldini	3	Favalli
Albertini	4	Bacci
Costacurta	5	Gregucci
Baresi	6	Cravero
Lentini	7	Fuser
Donadoni	8	Doll
Van Basten	9	Signori
Gullit	10	Gascoigne
Papin	11	Winter
Arbitro Stafoggia di Pesaro		
Antonioli	12	Orsi
Nava	13	Corino
Gambaro	14	Sclosa
Simone	15	Neri
Massaro	16	Stroppa

PARMA-ANCONA		
Ballotta	1	Nista
Pin	2	Fontana
Di Chiara	3	Lorenzini
Minotti	4	Pecoraro
Apolloni	5	Mazzarano
Grun	6	Bruniera
Melli	7	Zarate
Zoratto	8	Centofanti
Osio	9	Agostini
Cuoghi	10	Detari
Asprilla	11	Sogliano
Arbitro Fucci di Salerno		
Ferrari	12	Micillo
Matrecano	13	Deogratias
Pulga	14	Cangini
Monza	15	Gatti
Berti	16	Ciccia

PESCARA-FIORENTINA		
Savorani	1	Mannini
Nobile	2	Carnasciali
De Juliis	3	Carobbi
Ferretti	4	Di Mauro
Mendy	5	Luppi
Dicara	6	Pioli
Sliskovic	7	Effenberg
Palladini	8	Laudrup
Borgonovo	9	Baiano
Allegri	10	Orlando
Massara	11	Beltrami
Arbitro Pezzella di Frattamaggiore		
Marchioro	12	Mareggini
Alfieri	13	Dell'Oglio
Martorella	14	Faccenda
Bivi	15	Iachini
Sivebaek	16	Bartolelli

ROMA-INTER		
Cervone	1	Zenga
Garzya	2	Bergomi
Carboni	3	De Agostini
Piacentini	4	Berti
Benedetti	5	Ferri
Aldair	6	Battistini
Mihajlovic	7	Bianchi
Hassler	8	Shalimov
Carnevale	9	Schillaci
Giannini	10	Sammer
Rizzitelli	11	Sosa
Arbitro Baldas di Trieste		
Zinetti	12	Abate
Comi	13	Tramezzani
Bonacina	14	Paganin
Salsano	15	Desideri
Muzzi	16	Fontolan

SAMPDORIA-CAGLIARI		
Pagliuca	1	Ielpo
Mannini	2	Napoli
Lanna	3	Festa
Walker	4	Bisoli
Wierchowod	5	Filicano
Corini	6	Pusceddu
Lombardo	7	Moriero
Jugovic	8	Herrera
Buso	9	Francescoli
Chiesa	10	Cappioli
Invernizzi	11	Oliveira
Arbitro Boggi di Salerno		
Nuciari	12	Dibitonto
Sacchetti	13	Villa
Invernizzi	14	Pancaro
Zanini	15	Matteoli
Bertarelli	16	Bresciani

UDINESE-NAPOLI		
Di Sarno	1	Galli
Pellegrini	2	Ferrara
Orlando	3	Policano
Sensini	4	Pari
Calori	5	Francini
Mandorlini	6	Corradini
Kozminski	7	Crippa
Rossitto	8	Thern
Branca	9	Careca
Dell'Anno	10	Zola
Balbo	11	Fonseca
Arbitro Fabricatore di Roma		
Giuliani	12	Sansonetti
Contratto	13	Tarantino
Manicone	14	Cornacchia
Mattei	15	Mauro
Marronaro	16	Ferrante

La classifica

Milan*	8	Udinese	4
Torino	7	Napoli	4
Juventus	7	Roma	4
Inter	7	Cagliari	4
Lazio	6	Parma	4
Sampdoria*	6	Atalanta	4
Brescia	6	Pescara	3
Fiorentina	5	Foggia	2
Genoa	5	Ancona	2

* una partita in meno

Prossimo turno

Domenica 25 10 / ore 14 30

Ancona-Foggia
Brescia-Cagliari
Fiorentina-Sampdoria
Genoa-Pescara
Inter-Juventus
Lazio-Atalanta
Napoli-Roma
Parma-Milan
Torino-Udinese

6ª giornata

Cesena Lucchese Merlino
Cosenza-Lecce Chiesa
Cremonese Verona Luci
F Andria Monza Collina
Padova Bologna Rosica
Pisa Modena Pairetto
Reggiana Piacenza Mughetti
Spal Bari Bazzoli
Taranto Ascoli Cardona
Ternana Venezia Trentalange

Prossimo turno

Domenica 25-10

Ascoli Pisa, Bari Lecce, Bologna Spal, Lucchese-Ternana, Modena Cremonese, Monza Cesena, Piacenza Padova, Taranto Reggiana, Venezia Cosenza, Verona F Andria

CLASSIFICA

Cremonese 10, Ascoli e Reggiana 9, Bari, Cosenza, Verona e Pisa 8, Venezia e Lecce 7, Cesena e Padova 6, Piacenza, Bologna e Modena 5, Lucchese, Spal e Monza 4, Ternana 3, F Andria e Taranto 2

Girone A (18-10-92)

Alessandria-Empoli, Arezzo-Leffe, Chievo-Spezia, Massese-Siena, Palazzolo-Carrarese, Pro Sesto-Como 1-1 (gioc ieri), Sambened - Ravenna, Triestina-Vis Pesaro, Vicenza-Carpi

Classifica Empoli 11, Sambened, Triestina e Vicenza 9, Ravenna 8, Chievo, Siena e Spezia 7, Leffe, Como e Pro Sesto 6, Carpi 5, Carrarese, Massese, Palazzolo e Vis Pesaro 4, Alessandria 3, Arezzo 1

Girone B (18-10-92)

Avellino-Palermo, Casertana-Chieti, Catania-Nola, Giarre-Acireale, Ischia-Salernitana, Lodigiani-Barletta 0-0 (gioc ieri), Messinja-Perugia, Potenza-Casarano, Reggiana-Siracusa

Classifica Acireale e Perugia 9, Giarre 8, Casertana e Palermo 7, Avellino, Potenza, Reggina, Salernitana, Siracusa, Barletta e Lodigiani 6, Catania, Chieti, Ischia, Messina e Nola 5, Casarano 3

Girone A Aosta Solbiatese, Casale Novara, Centese Mantova, Fiorenzuola Pergocrema, Giorgione Olbia, Oltrepò Lecco, Suzzara Trento, Tempio Pavia, Varese Ospitaletto

Classifica Fiorenzuola, Giorgione, Lecco e Novara 7, Casale, Mantova, Olbia, Suzzara, Trento e Varese 6, Aosta, Centese, Pavia e Solbiatese 4, Oltrepò e Tempio 3, Ospitaletto e Pergocrema 2

Girone B Avezzano Poggibonsi, Baracca Ponsacco, Castel Sangro Pistoiese, Civitanovese Gualdo, Fano Montevarchi, Pontedera Rimini, Prato Cerveteri, Vastese Francavilla, Viareggio Cecina

Classifica Cerveteri 8, Castel Sangro, Pistoiese e Rimini 7, Francavilla, Gualdo, Montevarchi, Ponsacco e Viareggio 6, Poggibonsi e Prato 5, Avezzano, Baracca, Civitanovese e Fano 4, Vastese 3, Pontedera 2, Cecina 0

Girone C Altamura Akragas, Formia Bisceglie, J Stabia Savoia, Leonzio Matera, Licata Sora, Monopoli Molfetta, Trani Catanzaro, Turris Sangiuseppese, V Lamezia Astrea

Classifica Catanzaro e Matera 8, Formia e V Lamezia 7, J Stabia, Licata e Turris 6, Bisceglie, Leonzio, Molfetta, Sangiuseppese e Sora 5, Monopoli, Savoia e Trani 4, Agrigento e Altamura 2, Astrea 1